



## Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



**BENEDITE QUELLI  
CHE VI MALEDICONO,  
PREGATE PER QUELLI  
CHE VI INSULTANO.**

*Lectures: Primo libro di Samuele 26,2.7-9.12-13.22-23; Salmo 102; Prima lettera ai Corinzi 15,45-49; Luca 6,27-38*

## Dare e avere. I conti di Dio non sono come i nostri

**D**omenica scorsa Gesù aveva proiettato nel cielo della pianura umana un sogno: beati voi poveri, guai a voi ricchi; oggi sgrana un rosario di verbi esplosivi. Amate è il primo; e poi fate del bene, benedite, pregate. E noi pensiamo: fin qui va bene, sono cose buone, ci sta. Ma quello che mi scarnifica, i quattro chiodi della crocifissione, è l'elenco dei destinatari: amate i vostri nemici, i vostri odiatori, gli infamanti, gli sparlatori. Gli inamabili. Poi Gesù, per sgombrare il campo da ogni equivoco, mi guarda negli occhi, si rivolge a me, dice al singolare: "tu", dopo il "voi" generico. E sono altre quattro cicatrici da togliere il fiato: porgi l'altra guancia, non rifiutare, dà, non chiedere indietro. Amore di mani, di tuniche, di pelle, di pane, di gesti. E di nuovo ti costringe a guardare, a cercare chi non vuoi: chi ti colpisce, chi ruba il tuo, il petulante furbo che chiede sempre e non dà mai. Nell'equilibrio mondano del dare e dell'avere, Gesù introduce il disequilibrio divino: date; magnificamente, dissennatamente, illogicamente date; porgete, benedite, prestate, ad amici e nemici, fate il primo passo. Come fa Dio. Questo Vangelo rischia di essere un supplizio, la nostra tortura, una coercizione a tentare cose impossibili. E così si apre la strada a quell'ipocrisia che ci demolisce. Nessuno vivrà questo Vangelo a colpi di volontà, neppure i più bravi tra noi. Ma solo attingendo alla sorgente: siamo nel cuore di Dio, questa è la vita di Dio. In cui radicarsi. Di cui essere figli. Poi Gesù indica la seconda origine di tutti questi verbi di fuoco: ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi a loro. Come una capriola logica, rispetto a ciò che ha appena detto, ma che è bellissima: non volare lontano, torna al cuore, al desiderio, a tutto ciò che vuoi per te: abbiamo tutti un disperato bisogno di essere abbracciati, di essere perdonati, di uno almeno che ci benedica, di una casa dove sentirci a casa, di contare sul mantello di un amico. Ho bisogno di aprire le braccia senza paura e senza misurata. Ciò che desideri per te, donalo all'altro. Altrimenti saprai solo prendere, possedere, violare, distruggere. L'amore non è un optional. È necessario per vivere, e per farlo insieme. In quelle parole, penetranti come chiodi, è nascosta la possibilità perché un futuro ci sia per il mondo. Nell'ultimo giorno il Padre domanderà ad Abele: cosa hai fatto di tuo fratello Caino? Ho perdonato, gli ho dato il mantello, ho spezzato il mio pane. La vittima che si prende cura del violento e insieme forzano l'aurora del Regno. Solo un sogno? Vedrai, verranno a mangiare dalle tue mani il pane dei sogni di Dio. È già accaduto. Accadrà ancora.



**padre Ermes Ronchi**



www.parrocchiadiselvana.it  
 cristore@parrocchiadiselvana.it  
 IBAN per offerte e donazioni: IT97L050181200000011678042



LA VITA DELLA NOSTRA COMUNITA' (intenzioni S. Messa e avvisi)

<b>VII DOMENICA PER ANNUM ©</b>	
Domenica 20/02/2022 <i>VI Domenica per annum</i>	ore 9.00: def. Munarini LUIGI e Pianezzola SANTINA ore 11.00: per la comunità; def. ANNAMARIA e Pozzebon RINA ♦ ore 15.00 Percorso di preparazione al matrimonio
Lunedì 21/02/2022	ore 17.30: Adorazione Eucaristica ore 18.30: def. ERNESTO, MARIO e fam. VIALE
Martedì 22/02/2022	ore 18.30: per gli ammalati
Mercoledì 23/02/2022	ore 18.30: per i benefattori ♦ ore 20.45: Percorso di fede "Che cos'è l'uomo? Cercatori di Dio"
Giovedì 24/02/2022	ore 18.30: per le anime del purgatorio ♦ ore 20.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì 25/02/2022	ore 18.30: per le vocazioni
Sabato 26/02/2022	ore 18.30: def. Camarin LEANDRO e Zardoni ALESSANDRO
<b>VIII DOMENICA PER ANNUM ©</b>	
Domenica 27/02/2022 <i>VIII Domenica per annum</i>	ore 9.00: per la comunità ore 11.00: per la pace

La situazione sta migliorando ma continuano le solite attenzioni, cura e rispetto per aiutarci a vivere insieme le celebrazioni e le proposte. Preghiamo per tutti i malati, gli operatori della salute e quanti vivono momenti difficili a causa della malattia o di difficoltà economiche e relazionali.

\* La Festa della Vita (con l'incontro con le famiglie che hanno battezzato nel 2021 e la partecipazione alla Messa è spostata al 15 Maggio) e anche la Festa degli Anniversari di Matrimonio (viene spostata a domenica 12 Giugno): chi festeggia l'Anniversario può già segnalare la sua adesione. Col CPP abbiamo pensato anche ad altri momenti di festa per respirare aria di serenità e normalità e ritrovarci come comunità: faremo sapere al più presto come ci muoveremo per non perdere questi bei momenti di vita comunitaria.

\*Il prossimo APERICOPPIA sarà domenica 6 marzo



\* Sinodo: Papa Francesco ha convocato tutta la Chiesa, cioè ognuno di noi, in sinodo (= camminare insieme) e ci invita a confrontarci come Chiesa per comprendere sempre meglio come possiamo vivere in comunione, come essere protagonisti nella vita della comunità cristiana e civile (partecipazione), come infine essere aperti agli altri e al mondo (missione). Si tratta di metterci in ascolto del nostro vissuto e di ciò che lo Spirito Santo sta dicendo in questo tempo alla Chiesa per raccogliere racconti, osservazioni, valutazioni dal maggior numero di persone, sia di coloro che vivono attivamente la vita della Chiesa, sia di chi ne è ai margini o la frequenta solo occasionalmente, nella

fiducia che in ogni contesto può soffiare lo Spirito Santo e che quindi ogni voce può aiutarci ad apprendere e a crescere nella comunione e nella missionarietà. Tra gennaio e marzo del 2022 in ogni contesto parrocchiale, nelle associazioni ecclesiali, nei contesti di vita saranno attivate esperienze di ascolto in piccoli gruppi (massimo 7-8 persone) e/o con singole persone. Si tratta di confrontarsi sui seguenti interrogativi: Come avviene oggi questo "camminare insieme" a diversi livelli (da quello locale a quello universale), permettendo alla Chiesa di annunciare il Vangelo? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa che cammina insieme?

Questi "ascolti" verranno inviati in diocesi e poi a Roma ad una Commissione della Chiesa italiana che farà sintesi di tutto ciò che perverrà dalle diocesi d'Italia. Vi sarà poi una sintesi continentale e quindi un'ultima, mondiale, che sarà consegnata al Papa e ai vescovi riuniti in Sinodo nell'autunno del 2023. Diverrà, pertanto, materiale prezioso per poter discernere ciò che, grazie ad un "ascolto" così straordinario, lo Spirito Santo sta indicando alla Chiesa, popolo di Dio.

**Preghiera di invocazione allo Spirito Santo per il Cammino Sinodale**

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

Attribuita a Sant'Isidoro di Siviglia, la preghiera «Adsumus, Sancte Spiritus» («Noi stiamo davanti a Te, Spirito Santo») è stata usata nei Concili, nei Sinodi e in altre riunioni della Chiesa per centinaia di anni.



**PREGHIERA A SAN GIUSEPPE**

*Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria. A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita.*

*Otteni grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen*